MICHELE Marmi
Resp. Dott. Nicola D'Andrea
MARMI - GRANITI
PIETRE NATURALI - AGGLOMERATI
LAVORAZIONI ARTISTICHE ED EDILI
ARTE FUNERARIA E MONUMENTALE,
RIPIANI D'ARREDO E DESIGN,
LAVORI DI RESTAURO
BONDENO (FE) Via Borgatti, 70
MALALBERGO (BO) Via Nazionale, 382/B
Tel. 0532 892279 Cell. 3479494380
Email: michele.marmi@gmail.com

Poste Italiane s.p.a. - Spedizione in A.P. - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n° 46) art. 1, comma 1, CN/FE

Imprese, Sport, Alimentazione, Salute, Storia, Viaggi, Passioni, Socialità e Sostenibilità

Supercomuni
il mensile del territorio

Già Sportcomuni

DIFFUSIONE GRATUITA
nei territori di: Bondeno, Castello d'Argile, Cento, Felonica, Ferrara, Ficarolo, Finale Emilia, Gaiba, Pieve di Cento, Poggio Renatico, Stienta, Terre del Reno, Vigarano Mainarda

ANNO XVII - N. 7/8 LUGLIO/AGOSTO 2023
Finito di stampare il 14/07/2023

Estate, tempo di feste, di fiere e di sagre!

Una delle cose che attendevo con più ansia quando ero bambino era l'arrivo dell'estate per diversi motivi: la fine della scuola, i gelati, giocare a pallone fino a tardi, le fiere e le sagre. Non che con i miei genitori o, quando un po' più grande con gli amici, fossimo degli accaniti frequentatori, ma il tempo si scandiva anche sapendo che a Giugno c'era la sagra in un posto, a Luglio la fiera in quell'altro posto, fino ad arrivare alle sagre di fine estate e a quella, che almeno nella provincia di Ferrara, era l'ultima fiera dell'anno: San Simone a Mirabello. Io ci sono cresciuto a Mirabello e godere di questo titolo, ovvero quello di ULTIMA fiera dell'anno, mi faceva sentire orgoglioso perché avevamo questa particolarità, visto che si trattava sempre dell'ultimo weekend di Ottobre. C'era inoltre un grande spettacolo pirotecnico, altro orgoglio paesano, che portava centinaia di persone da tutta la provincia nelle prime serate di quel freddo umido tipico delle nostre zone, con dei nebbioni epocali (tant'è che ricordo almeno un paio di occasioni in cui i fuochi furono rimandati per scarsa visibilità) e quell'odore di fiera, che ha ogni fiera, fatto di caramelle, fritto, cipolla, profumi e deodoranti di tutta la gente che si vestiva per il grande evento. Non vuole essere un articolo di amarcord e non voglio sfociare in un becero e disonesto "una volta era meglio", ma a tutti gli effetti forse era più semplice per alcuni aspetti. Certe cose che anche solo trent' anni fa si potevano fare, ora non puoi nemmeno nominarle. A Mirabello per esempio ricordo che, una delle grandi attrazioni della fiera, sicuramente non la più importante ma di certo curiosa, con un sapore felliniano, era il contest indovina il peso del maiale. Qualora ci fosse tra i lettori qualcuno che sta strabuzzando gli occhi, mi pare doveroso perderci qualche riga. In uno degli stand della piazza principale, già dal mercoledì o giovedì

*L'incanto di un cielo al tramonto durante l'impresa "**20 regioni in 20 giorni a impatto 0**" che ha permesso di sensibilizzare l'opinione pubblica sulle tematiche ambientali e promuovere i territori e le eccellenze enogastronomiche dell'intera Italia*

di Paolo Franceschini - *Continua a pag. 2 >>>*

Registrazione del tribunale di Ferrara n. 1 del 03/01/2007 Iscrizione al ROC n. 15004
Diffusione gratuita, abbonamento gratuito.
Rimborso spese di spedizione € 19,00 annue.

Editore: Gruppo Lumi s.r.l.
Viale Matteotti, 17 - 44012 Bondeno (FE)
Tel. 0532.894142 345 6020873
info@gruppolumi.it - www.gruppolumi.it
: Super Comuni : **www.supercomuni.it**
Direttore responsabile: Alberto Lazzarini.
Caporedattore: Gabriele Manservisi.
Redazione: Alberto Lazzarini,
Adriano Orlandini, Daniele Biancardi, Ines Ammirati,
Mariachiara Falzoni, Massimiliano Borghi,
Paolo Franceschini, Rita Molinari.
Hanno collaborato:
Adriano Facchini, Alberto Alvoni,
Alessandro Braida, Andrea Grossi,
Andrea Guerzoni, Catia Roani,
Enrico Borgatti, Edoardo Toselli,
Fabio Manzi, Fausto Pirani,
Gino Alberghini, Ludovico Alessandro Manservisi,
Paolo Saltari, Raffaele Guandalini,
Rosaria Cannella, Rosario Nasca,
Salvatore Magliozzi, Simonetta Costa.
Redazione, grafica, stampa:
Viale Matteotti, 17 - Bondeno (FE).
Redazione: redazione@supercomuni.it
Grafica: grafica@gruppolumi.it
Per la tua pubblicità contattaci :
E-mail: progetti@gruppolumi.it
Tel. 0532 - 894142

Questo periodico è aperto a quanti desiderino collaborarvi ai sensi dell'art. 21 della Costituzione della Repubblica Italiana che così dispone: "Tutti hanno diritto di manifestare il proprio pensiero con la parola, lo scritto e ogni mezzo di diffusione". La pubblicazione degli scritti è subordinata all'insindacabile giudizio della Redazione; in ogni caso, non costituisce alcun rapporto di collaborazione con la testata e, quindi, deve intendersi prestata a titolo gratuito. Notizie, articoli, fotografie, composizioni artistiche e materiali redazionali inviati al giornale, anche se non pubblicati, non verranno restituiti.
N.B. Si declina qualsiasi responsabilità per eventuali errori, imprecisioni e omissioni che potranno essere presenti nella pubblicazione. Qualora dovessero essere segnalati degli errori, si provvederà a evidenziarli tramite un'errata corrige alla prima pubblicazione utile.

Sotto l'Alto Patrocinio di: Ministero delle Politiche Giovanili e Attività Sportive, Provincia di Ferrara, Ferrara terra e acqua, C.O.N.I. Ferrara, Panathlon International, ANAOAI (Associazione Nazionali Atleti Olimpici Azzurri d'Italia), UNASCI (Unione Nazionale Associazioni Sportive Centenarie Italiane), C.S.I. Ferrara, U.S.S.I, Comuni di: Bondeno, Cento, Ferrara, Poggio Renatico e Vigarano Mainarda.

POGAS Politiche Giovanili e Attività Sportive
Provincia di Ferrara
Comune di Ferrara
Comune di Bondeno
Comune di Cento
Comune di Poggio Renatico
Comune di Terre del Reno
Comune di Vigarano Mainarda
CONI
USSI Unione Stampa Sportiva Italiana
Ferrara terra e acque
UNASCI

GRUPPO LUMI
Editoria
Comunicazione
Eventi
Pubblicità

Questo periodico è associato all'Unione Stampa Periodica Italiana

Questo giornale è stato stampato interamente su carta riciclata

SUPER COMUNI È DISTRIBUITO GRATUITAMENTE PRESSO LE MIGLIORI EDICOLE, FARMACIE, CENTRI SPORTIVI (PALESTRE, PISCINE, CAMPI SPORTIVI...) E LE SCUOLE DEI TERRITORI DI FERRARA, BONDENO, CENTO, MIRABELLO, POGGIO RENATICO, SANT'AGOSTINO, VIGARANO MAINARDA, PIEVE DI CENTO, CASTELLO D'ARGILE, SAN MATTEO DELLA DECIMA, FINALE EMILIA, FELONICA, FICAROLO

Estate, tempo di feste, di Fiere e di Sagre!

di Paolo Franceschini - *Segue da pag. 1 >>>*

veniva portato un bel maialone che se ne stava, penso non troppo comodamente, rinchiuso in una gabbia per tutto il weekend. Frotte di curiosi e pseudo esperti perdevano del tempo a guardarlo, a scrutarlo, si portavano il bicchiere di vino, ché al tempo lo Spritz era non pervenuto, mentre ne discutevano con gli amici per poi cercare di indovinarne il peso esatto, comunicarlo all'addetto del Comitato fiera, il quale prendeva nota su quei blocchetti a matrice segnando nome e peso dichiarato, in attesa del momento clou, di solito nel tardo pomeriggio della domenica, in cui il maiale veniva pesato in diretta di fronte alla folla. C'era fermento e si attendeva più la serie degli *"at l'aveva dit!"* [te l'avevo detto!] da parte degli espertoni, che comunque avevano sbagliato, piuttosto di colui che sventolava euforico la sua matrice col peso azzeccato, in mezzo alla piazza, attorniato da sguardi in parte compiaciuti e in parte intrisi di invidia. Capitava che il peso esatto lo indovinassero in più persone: nessun problema! Al macello ci si sarebbe diviso equamente tutto il maiale per farne salami, salsicce, ciccioli e tutto il resto. È pensabile che si possa riproporre oggi? Ma non sia mai! Che non sono mica io a dirlo eh, ci mancherebbe. C'è chi la considera (e utilizzo testuali parole sentite in una discussione) *"una vecchia usanza barbara"*.
Bah, mi venga concessa della perplessità…io non mangio carne da qualche anno, un po' per scelta alimentare e un po' anche per un senso etico: visto che ho la fortuna di vivere in una fetta del mondo in cui ho a disposizione una quantità di cibo infinita senza dover uccidere una bestia, preferisco verdure, frutta, semi e pane, ma non criminalizzo chi invece si crogiola tra bistecche e fette di salame: che ognuno faccia i conti con se stesso. Perché è vero che si può fare un distinguo tra gli allevamenti intensivi, che si, spesso sono dei veri lager, e gli animali da fattoria come si usava una volta in campagna. Non mi voglio rifugiare dietro ad un democratico "funzionava così" cercando di giustificare un'usanza forse rivedibile col senno di poi. I miei nonni, oltre alle classiche galline e a qualche coniglio, avevano anche la consuetudine di prendere il maiale e portarlo all'ingrasso, per poi farne tutto ciò che si fa col maiale per loro stessi e per tutta la parentela. Chissà, forse il maiale era anche consapevole di ciò che gli sarebbe successo ma mi sento di dichiarare che lo trattavano bene: perché è vero che lo trattavano bene! Lo curavano, gli davano da mangiare tutti i giorni, lo lasciavano libero di uscire dal porcile nella grande zona che gli avevano riservato. Si insomma, il prologo poi era quello che ben sappiamo, ma, forse condizionato dall'ingenuità di bambino, avevo l'idea che il maiale fosse anche un po' complice, conscio del suo destino e si mettesse a disposizione per l'evoluzione naturale in cui il suo sacrificio era fonte principale di sostentamento in un mondo in cui ancora non esistevano, come oggi, tutti quei supermercati strabordanti di cibo spesso destinato ad invecchiare nelle corsie. Ecco, il fatto che tutto ciò si potesse fare ad una fiera paesana non era visto come un crimine. Poi la burocrazia si è fatta sempre più intricata, i movimenti animalisti hanno iniziato ad alzare la voce, chi si doveva prendere delle responsabilità ha iniziato a declinare. Insomma, lo spirito delle sagre e delle fiere si è man mano adeguato alla società: certe cose non si fanno più, un po' perché passate, un po' perché non più consentite dalla legge e un po' anche perché il "funzionava così" ha trovato modi migliori di far funzionare le cose. Senza voler fare di tutta l'erba un fascio, perché in certe zone d'Italia la tradizione è ancora un motore trainante, lo spirito comunitario nei piccoli paesi è un po' scemato, coloro che ancora si mettono anima e cuore per tramandare feste tradizionali sono sempre meno (e godono di tutta la mia illimitata ammirazione), preparare la pasta a mano, friggere i pinzini, cuocere chili di ragù, montare e smontare gli stand, spostare sedie, sono tutte cose che fino a non troppi anni fa coinvolgevano un grosso numero di persone, ma proprio perché tutti si sentivano coinvolti nella grande festa paesana. Già tutto ciò implica e implicava grandi sforzi e soprattutto investimento di tanto tempo, le persone operative sono diminuite e le regole sono aumentate a dismisura. I dati ci dicono che in Italia ci siano ogni anno più di 40mila sagre, perlomeno registrate come tali, in quanto per chiamarsi sagra una manifestazione dovrebbe rispecchiare determinati parametri, in primis quello di promuovere tradizioni e, soprattutto, prodotti locali. Cosa che, poi non entro nel dettaglio per non correre il rischio di essere travisato, spesso non si verifica. Anzi, pare proprio che almeno il 75% delle manifestazioni esistenti nella nostra penisola non rispettino esattamente i requisiti: non è raro trovare sagre che propongono menù con prodotti che di locale non hanno oggettivamente (e storicamente) nulla da spartire. Tuttavia i piccoli paesi, le piccole realtà locali, per tenere viva la comunità talvolta sfidano i cavilli burocratici e vanno avanti lo stesso. E quindi come al solito dove sta la verità? Nel mezzo, ovviamente. Più andremo avanti e più credo sarà difficile trovare ancora maiali da pesare o sacchetti col pesciolino rosso da portarsi a casa dopo aver abbattuto dei barattoli di latta. In un qualche modo, vista la stretta che arriva dall'Europa, credo pure che si dovrà trovare una soluzione definitiva anche a tutto il materiale usa e getta. Fatto sta che la sagra o la fiera a me di base fa simpatia e i "lati oscuri" di alcune realtà penso che si, andrebbero migliorati, ma non riesco a condannarli totalmente, forse perché condizionato dal fatto che sono cresciuto in un piccolo paesino dove mi rendo conto quanto la fiera fosse un momento di grande partecipazione comunitaria. E allora lasciamo i maiali nei loro porcili invece che in una gabbia in piazza e viva tutte le sagre e le fiere d'Italia!

Ferrara

di Alberto Lazzarini

Spal come un grande cantiere

Un'estate alla ricerca della squadra giusta per la risalita

Stendiamo queste note nel pieno della…rivoluzione d'estate, quella della sanguinosa stagione della retrocessione in serie C dopo due anni di cadetteria e, prima ancora, tre stagioni nella massima serie con (le prime due annate) soddisfazioni da leccarsi i baffi.

Di sicuro e formalizzato, al momento, c'è anzitutto la proprietà. Joe Tacopina, dopo gli errori e le delusioni dei mesi scorsi, non ha mollato la società e per prima cosa l'ha iscritta al campionato. Questa è la fondamentale premessa. Poi, da prassi, ha nominato il direttore dell'area tecnica, l'ottimo **Filippo Fusco**. Il nuovo dirigente biancazzurro ha sottoscritto un contratto fino al 30 giugno 2025. Napoletanto, classe 1969, ha iniziato la carriera da manager sportivo nel 1999, una volta conclusi gli studi accademici e conseguita la laurea in giurisprudenza, con l'incarico di collaboratore tecnico tra le fila del Napoli. Dopo un'ulteriore esperienza da collaboratore al Benevento, ha rivestito la carica di direttore sportivo per Foggia, Bologna e Hellas Verona. Nel 2019 entra a far parte della Football Teams Area della Juventus, con l'incarico di gestire la formazione Under 23, che partecipa al Campionato di Serie C, e la selezione Under 19, che milita nel Campionato Primavera 1. Nella stagione 2021/2022, infine, viene nominato direttore sportivo del San Fernando Club Deportivo, società della terza serie spagnola. Contestualmente a Fusco, ha fatto l'ingresso nell'area tecnica della Spal Emanuele Righi, che rivestirà il ruolo di Direttore Sportivo.

Molto incerta risulta la permanenza a Ferrara del direttore generale Andrea Gazzoli, in biancazzurro dai tempi della splendida cavalcata dalla B verso la A. Peccato.

La panchina è già stata assegnata ma solo per motivi burocratici è divenuta operativa con qualche giorno di ritardo: è Domenico Di Carlo (nella foto) il nuovo mister con vent'anni di ottimo calcio giocato alle spalle e altrettanti come allenatore (più di 600 presenze); ha sottoscritto un contratto fino al 30 giugno 2024. Nel 2001 avvia il suo percorso da allenatore sulla panchina del Vicenza Primavera. L'esordio alla guida di una prima squadra si concretizza due anni più tardi con il Mantova, club con il quale conquista due promozioni consecutive, realizzando così il doppio salto dalla Serie C2 alla Serie B e sfiorando anche l'approdo in massima serie.Nella stagione 2007/2008 debutta in Serie A tra le fila del Parma Calcio, mentre nelle stagioni successive diventa allenatore di ChievoVerona e Sampdoria. Proprio con la formazione blucerchiata vive la prima esperienza europea, disputando i preliminari di Champions League contro il Werder Brema e partecipando poi alla fase a gironi della Coppa UEFA. Nell'estate del 2011 torna a guidare la società clivense, con la quale conquista il decimo posto in Serie A, per poi trasferirsi al Livorno. Sempre in massima serie guida anche il Cesena, oltre a Spezia e Novara in cadetteria.

Nella stagione 2018/2019 vive la sua terza esperienza da allenatore al ChievoVerona, mentre l'anno seguente si trasferisce al Vicenza e vince il Campionato di Serie C, conquistando così la promozione in Serie B. Nello scorso campionato ha guidato i neroverdi del Pordenone, con i quali ha chiuso la stagione regolare al secondo posto, ottenendo la qualificazione alla fase nazionale dei Playoff di Serie C. Grande esperienza, dunque.

Capitolo giocatori: quasi tutto è in alto mare. Al momento la certezza - non è poco - si chiama Mirco Antenucci, tornato a Ferrara dopo 4 splendidi anni a Bari e altri 60 gol. Un contratto di due anni e un impegno a proseguire qui l'attività un volta smesse le scarpe bullonate.

L'imperativo numero uno è intanto quello di sfoltire la folta rosa sia perché…molti devono cambiare aria , sia perché il costo di troppi non è compatibile con la terza serie.

A pochi è stato chiesto di rimanere; fra questi - giustamente - al forte difensore Biagio Meccariello che non ha mai ammainato bandiera. Se ne andranno La Mantia, Murgia, Alfonso, Peda, Zanellato, senza contare i giocatori cui è scaduto il contratto come Nainggolan, Fetfa il greco o Pepito Rossi. E naturalmente il gioiellino Prati con i cui ricavi di vendita si potrà allestire un bel pezzo di squadra nuova.

Spal come un cantiere, dunque. Intanto è già partita la campagna abbonamenti. Squadra e società vanno sostenuti. Ancora e sempre Forza Spal.

Camp

di G.M.

Natura, Sport e Divertimento!

L'Educamp attivo fino all'8 settembre

L'Oasi Camp permette di conoscere numerose attività sportive, dal SUP alla canoa; dagli sport di squadra al tiro con l'arco. Un viaggio immerso nella natura **per bambini e ragazzi dai 5 ai 14 anni**, con Educatori e Animatori specializzati.

Il Camp è iniziato lo scorso 12 giugno ed è programmato in diversi turni settimanali.

Per informazioni e prenotazioni è attivo il sito ***www.canoaclubferrara.it***, oppure scrivere all'indirizzo email oasicamp.canoaclubferrara@gmail.com o telefonare alla segreteria dei campi al numero 351 6075609.

L'Oasi Camp è presso il **Canoa Club di Vigarano Pieve** (FE), in Via del Lavoro 10.

Polvere di Stelle

di Alberto Alvoni

Aldo Spivach, il calciatore laureato

Ormai i calciatori laureati non sono più una novità, coniugare gli studi con una carriera professionistica è possibile, anche se le difficoltà non sono poche. L'elenco si allunga ogni giorno di più. Ecco, tra i tanti, alcuni calciatori di prestigio che si sono meritoriamente laureati: Giorgio Chiellini, Dries Mertens, Lorenzo De Silvestri, Angelo Ogbonna, Yuto Nagatomo e Robert Lewandowski.
Un fenomeno, quello dei calciatori laureati, che esisteva anche in passato, sebbene più circoscritto. Ci piace ricordare, tra gli altri, il portiere Lamberto Boranga, classe 1942, ultima apparizione tra i pali nel 2018 con i colori della Marottese. Boranga può vantare due lauree (biologia e medicina) e detiene diversi record nelle categorie master di atletica leggera. Un'ultima ... laurea l'ha conseguita nel 2014 quale campione del mondo nel salto in alto over 70.
Tuttavia se il ritorno al passato si fa più remoto i casi di calciatori laureati diventano rarefatti. Un esempio fulgido lo troviamo partendo da Cingoli, borgo tra i più belli di Italia nella provincia di Macerata, meta turistica da non perdere. Ebbene lo Stadio di Cingoli è intitolato ad un calciatore laureato che pochi ricorderanno, ma che per qualità e caparbietà merita un posto di rilievo nella storia del calcio: Aldo Spivach, nato e deceduto a Udine (1909-1968).
Ma cosa c'entra il friulano Aldo Spivach con Cingoli e, soprattutto, con il nostro territorio?
Vediamo con ordine.
La moglie di Spivach, dopo la morte del marito, si trasferì a Cingoli e contribuì a finanziare la costruzione del nuovo stadio, che per riconoscenza fu intitolato al bravo e compianto calciatore udinese.
Ma c'è di più: nella stagione 1934-35 Spivach giocò una manciata di partite nel Bologna: poche apparizioni, tuttavia sufficienti per lasciare una traccia profonda. E, infatti, nella finale di andata della Coppa Europa Centrale (antesignana della attuale Coppa dei Campioni), Spivach segnò il primo gol contro l'Admira a Vienna il 5 settembre 1934: il Bologna perse 3-2 ma evitò il tracollo soprattutto in virtù del gol a freddo di Spivach (al 7° del primo tempo). Questa rete improvvisa - oltre a mettere momentaneamente sotto scacco gli austriaci - contribuì a tenere accese le speranze dei petroniani per la gara di ritorno, che il Bologna vinse largamente in casa 5-1 aggiudicandosi il prestigioso trofeo.

Aldo Spivach con la maglia del Bologna nella stagione 1934-1935 (fonte Wikipedia)

Un centrocampista che vedeva la porta come Aldo Spivach (all'occorrenza anche falso nueve) sarebbe piaciuto molto a mister Thiago Motta e avrebbe trovato modo di distinguersi anche negli schemi di oggi.
Pensate che nei suoi quattro anni alla Lazio (dal 1928 al 1932) segnerà ben 27 reti solo in campionato e senza essere un attaccante puro. Spivach è passato alla storia del calcio anche per un altro motivo: fu il primo giocatore laziale a segnare nel campionato a girone unico: ancora un goal a freddo dopo 15 minuti.
E frattanto gli studi di Spivach come procedono? Leggiamo da una cronaca dell'epoca: "Questo ragazzino che la Lazio è andata a scovare ad Udine farà molta strada. Prima di tutto perché è serio: è di quelli che studiano e che pensano a procurarsi un impiego. Il rag. Spivach è studente universitario e va all'Ufficio".

Anno 1928

Aldo Spivach, giocatore moderno, conseguirà la laurea prima ancora di terminare la carriera calcistica nella sua città (Udine, 1942). E, infatti, il 9 novembre 1938 discuterà brillantemente la tesi di laurea presso la Facoltà di Economia e Commercio dell'Università di Bologna. Titolo della tesi: l'ammontare del debito pubblico in Italia.
Forse anche gli economisti di oggi, rispolverando e rileggendo la tesi del dottor Spivach, potrebbero trovare qualche spunto utile per mitigare l'annoso e crescente problema del debito pubblico italiano. Chissà ...

Nordic walking

Vince Bussolari

Fulvio Bussolari, della società ferrarese Dimensione Nordic walking, ha vinto il campionato nazionale Fidal 5000 metri (categoria seniores M) che si è svolta nel mese di giugno a Prosecco (località a pochi km da Trieste). Prosegue dunque il momento di grazia dell'atleta allenato da Francesco Lazzarini e che su una distanza amica mostra ancora una volta le sue grandi potenzialità conquistando anche il nono assoluto con un tempo di 33.09. Neanche il tempo di riprendere fiato ed ecco la prova Style, al termine della quale ottiene un quarto posto nella categoria Camminatori. La splendida condizione di Fulvio, la sua volontà di mettersi in gioco a un anno e mezzo dal suo ingresso nelle competizioni di nordic walking (la camminata coi bastoncini) stanno dando importanti frutti. La sua è una crescita costante da un anno e mezzo sia nelle gare di velocità (10km e 5 km) che di tecnica (secondo assoluto nella classifica Gironordic).

Servizio Civile Regionale AUSL 2023

Il 23 luglio scade il bando

È aperto ai giovani che hanno un'età compresa **fra i 18 e 29 anni** ancora non compiuti il nuovo bando per il servizio civile regionale volontario 2023. Per l'Azienda Usl sono **disponibili 6 posti** nel progetto "Cittadini digitali", da svolgere per 11 mesi nell'area della Comunicazione (tecnologia e stampa) e nell'area della Formazione.
Il **termine per la presentazione della domanda è fissato per le ore 23,59 di domenica 23 luglio 2023**.
La domanda per il servizio civile regionale in Ausl dovrà essere inviata ESCLUSIVAMENTE al seguente indirizzo: affariistituzionali@pec.ausl.fe.it.
Per informazioni www.ausl.fe.it/amministrazione/servizio-civile-nazionale/al-via-il-bando-per-il-servizio-civile-regionale-2023.

Giovani promesse

di Mariachiara Falzoni

Raffaele Guandalini all'*Umbria Jazz Festival*

Il bondenese sarà impegnato nel concorso riservato ai giovani musicisti

L'**Umbria Jazz Festival** è senza dubbio una delle manifestazioni italiane più importanti in ambito Jazz. Si svolge a **Perugia dal 7 al 16 luglio** e quest'anno è alla sua cinquantesima edizione. All'interno di questo evento si colloca il ***Conad Jazz Contest***, che celebra il suo decennale. Un ***concorso riservato ai musicisti jazz tra i 18 ed i 28 anni*** che mira a promuovere la diffusione della cultura e sostenere la crescita dei giovani, dando loro possibilità concrete di crescita professionale. Tra i numerosi partecipanti una giuria tecnica seleziona nove, tra band o singoli artisti, mentre una giuria popolare decreta il decimo concorrente; i dieci finalisti si esibiranno all'interno del programma ufficiale dell'Umbria Jazz Festival e, tra questi, c'è anche il bondenese Raffaele con la band **Taurn** ***(foto sotto)***. Si stanno esibendo nel momento in cui siamo in stampa con la nostra rivista.

Il **ventiseienne Raffaele Guandalini** approda al Jazz passando dal rock e arriva al contrabbasso attraverso una buona dose di diversi strumenti musicali. La sua è una bella storia, che inizia quando era solo un bambino e che prosegue tutt'ora; ce l'ha raccontata in una piacevole intervista.

«*La passione per la musica è nata quando frequentavo la prima elementare, grazie alla meravigliosa idea di portare la nostra classe in gita alla Filarmonica Giuseppe Verdi di Scortichino. Non avevo mai visto uno strumento musicale in vita mia, li ce n'erano tanti, clarinetti e sax nuovi e antichi e me ne sono innamorato… ricordo ancora che ci hanno fatto provare a dirigere la banda, per finta; è stata un'esperienza che mi ha colpito molto così, una volta tornato a casa, ho detto ai miei genitori che avrei voluto andare a suonare in Banda. Ho iniziato con il flauto dolce, essendo un bambino, poi alle medie sono passato al clarinetto. Io avrei voluto suonare la tromba ma il Maestro Padovani mi ha detto che avevo gli incisivi non adatti; ed aveva ragione perché qualche anno dopo, per curiosità, mi sono fatto prestare la tromba da un amico, ho provato un po' a suonare ed in effetti ho riscontrato problemi ai denti. Ho continuato fino alla prima liceo ma il clarinetto non era uno strumento molto popolare tra i ragazzi quindi, trascinato da questo, ho smesso di suonare per un anno intero. La mia famiglia ha accettato questa decisione anche se non senza un certo rammarico. Mio padre ogni tanto provava a propormi di tornare a suonare in Banda, ma io proprio non me ne volevo sapere, fino al giorno in cui mi fece una vera e propria imboscata. Aveva da poco aperto, a Bondeno, un negozio di strumenti musicali, S.G. Music Instruments di Stefano Gavagna. Io e mio padre stavamo chiacchierando mentre passeggiavamo lungo via Veneto e mio padre mi ha fatto entrare nel negozio, non me lo aspettavo assolutamente. Poi, rivolgendosi a Stefano, gli ha detto di chiedere direttamente a me perché volevo acquistare uno strumento musicale… mi sono trovato davvero spiazzato. Non ho avuto il coraggio di dire che non volevo nulla, ero molto in imbarazzo, così ho detto la prima cosa che mi è venuta in mente. All'epoca il mio amico Filippo Verri suonava il basso e, considerato che io non ho mai scelto gli strumenti musicali che andavano per la maggiore, ho scelto proprio il basso elettrico. Usciti dal negozio ero piuttosto arrabbiato con mio padre e gli ho detto che in ogni caso non lo avrei suonato. Lui era molto tranquillo e sereno… mi ha detto di non preoccuparmi, di temermi il mio basso in camera e che, se anche non lo avessi mai suonato non sarebbe stato un problema!*

E per un po' è stato così. In quel periodo frequentavo l'Auxing [scuola di musica n.d.r.] ma solo perché il proprietario Lele Pisa mi dava lezioni di matematica, ho iniziato anche ad ascoltare i Guns N' Roses e i Red Hot Chili Peppers… l'ambiente dell'Auxing e la musica che apprezzavo mi hanno fatto venire voglia di ripescare il basso, fino a quel momento dimenticato in un angolo della mia stanza, la mia passione per la musica, fino al quel momento sopita, si è risvegliata. Ho iniziato a prendere lezioni da Adriano Brunelli proprio all'Auxing. Me la cavavo bene, Brunelli e Pisa mi incoraggiavano. Ho iniziato a suonare con diverse band, anche come semi professionista da quando Chiara Bolognesi mi ha preso nel suo gruppo. Con lei e Riccardo Barbieri ho iniziato a suonare in giro per locali. A vent'anni mi sono iscritto al conservatorio studiano basso elettrico Jazz con l'insegnante Pierluigi Mingotti (che ha da poco terminato un tour mondiale con "Il Volo") ed ho completato così la triennale. Ora sto finendo il biennio magistrale studiando contrabbasso, me ne sono innamorato frequentando l'ambiente Jazz in conservatorio, dove questo strumento regna sovrano. Al Conad Jazz contest ho partecipato per caso: un mio amico chitarrista di Benevento, con cui frequento il biennio in conservatorio, mi ha proposto di registrare in un garage insieme ad un suo amico saxofonista, ad un batterista ed un pianista. Due giorni di prove ed al terzo abbiamo registrato cinque pezzi. Quando ho visto il bando per il Conad Jazz Festival ho pensato che avremmo dovuto mandare i tre pezzi migliori. Alla giuria sono piaciuti e tra i nove selezionati ci siamo anche noi. Il nostro gruppo è formato da me al contrabbasso, Vincenzo Bosco al piano, Francesco Candelieri alla batteria, Giuseppe Capriello al sax, Simone Ielardi alla chitarra. Sarà un'esperienza davvero emozionante».

Voci emergenti

di M.F.

Elisa Manzi

"*Karol e Francesco*": questo è il titolo del nuovo musical con il quale, recentemente il gruppo musico-teatrale "***98anno0***" ha festeggiato i **20 anni di attività**. L'Agriturismo Corte Veneziana di Villadose ha fatto da cornice ad una serata ricca di emozioni per il raggiungimento di un traguardo così prestigioso. La storia portata in scena è un mix dal quale emergono i profili di Giovanni Paolo II e di Papa Francesco che conducono lo spettatore a rivivere la Giornata Mondiale della Gioventù di Roma del 2000 e l'ultimo giubileo degli artisti circensi in Vaticano; il tutto arricchito con canzoni, contributi video e con diversi momenti di interattività con il pubblico. Uno spettacolo che abbraccia 20 anni di musica e di teatro e allo stesso tempo ci proietta nel futuro. Se qualche parrocchia, associazione o ente pubblico desiderasse ospitare "*Karol e Francesco*" può farlo contattando il n. 338/8647093 o visitando il sito www.98anno0.it. Anche il nostro territorio è ben rappresentato all'interno di questa compagnia grazie ai recenti ingressi di **Fabio ed Elisa Manzi** di Bondeno. Elisa è un giovane talento promettente: «*La passione per il canto e nata nel 2012 grazie alla serie televisiva Violetta* – ci racconta **Elisa** - *così ho deciso di iscrivermi all'Auxing. Inizialmente la mia insegnante è stata Stefania Chiari ora è Chiara Bolognesi. Il mio primo saggio risale al 2016, con la canzone "Senza fare sul serio" di Malika Ayane e da allora ho partecipato a tutti i saggi organizzati dalla mia scuola. La mia passione è continuamente in crescita, ho presentato una tesi sul canto all'esame di terza media e alle superiori ho fatto l'alternanza scuola lavoro presso l'Auxing. In pratica vivo per la musica e vorrei vivere con la musica. L'incontro con il gruppo dei 98anno0 è avvenuto nel 2022 a Verona uscendo dal concerto di Annalisa*».

«*Ma la cosa più bella* - le fanno eco i genitori **Fabio e Melissa** - *è che è stata Elisa a fermarsi a parlare con Christian Rosa* [il direttore musicale della compagnia n.d.r.] *e sua moglie Elena mentre stavamo andando al parcheggio. Non credevamo ai nostri occhi quando l'abbiamo vista a chiacchierare con queste due persone allora sconosciute. Si può davvero dire che Elisa il gruppo se l'è trovato da solo. Quando ci ripensiamo ringraziamo ancora Annalisa per la sua fantastica musica, ma soprattutto per l'incontro che ci ha fatto fare, anche perché delle persone così non è facile trovarle. Grazie mille ai 98anno0 per averci accolto nel loro gruppo!*».

Avventura

di R.M.

Malgrado qualche imprevisto e un incidente la missione è riuscita

20 regioni in 20 giorni a impatto 0

Oggi l'Italia ha più coccinelle e bambini consapevoli e attenti verso l'ambiente

Una bicicletta muscolare con a bordo il cicloturista blogger di **Tototravel.it Enrico Diluviani** e il camper di supporto Malibu comfort 640 LE guidato dal viaggiatore estremo **Salvatore Magliozzi**, hanno attraversato tutta la penisola nell'ambito del progetto "***20Regioni in 20Giorni***" rilasciando in ogni regione una **coppia di coccinelle** non solo come augurio di buon auspicio, ma quale simbolo di un messaggio ambientalista: questi amati insetti, infatti, possono sostituire i pesticidi nella lotta biologica perché sono **antagonisti naturali degli afidi**.

Anche l'aspetto relativo alla **promozione del territorio** è stato particolarmente curato: ogni regione, infatti, è stata descritta attraverso le sue **caratteristiche e il cibo tipico locale**. L'enogastronomia è infatti uno degli elementi più importanti da evidenziare nella promozione turistica del nostro "bel paese", che offre ovunque cibi unici, DOP e DOC, di rilievo internazionale, tutti gustosi e prelibati, tanto che Salvatore ha dichiarato di aver quasi preso anche "***20Chili in 20Giorni!***"

L'impresa ha lasciato anche un Italia più "verde" di prima: tutte le attività che inevitabilmente hanno prodotto CO_2, infatti, sono state alla fine neutralizzate grazie alla compensazione assicurata dai Crediti di Carbonio "Made in Italy" garantiti da ***Noicompensiamo.it***.

Oltre ai soliti ritardi imprevisti, un paio di incidenti hanno minato seriamente la riuscita dell'impresa…

In una delle tappe del centro Italia Enrico è stato quasi investito da un pirata della strada che lo ha toccato con lo specchietto, facendolo cadere rovinosamente. Fortunatamente le ferite riportate non sono state gravi e il cicloturista (che già ha compiuto diversi record con i suoi viaggi in bicicletta) è stato in grado di continuare con qualche fasciatura e il suo spirito "*mola mia*" da Bergamasco grintoso!

L'iniziativa dell'associazione Tototravel.it ha coinvolto anche il **WWF** visitando due delle sue oasi (Sud Milano e Bosco Pantano) ed è stata seguita da numerosi media, riscuotendo un discreto successo anche grazie sui ***social Tototravel.it e Tototravel_Experience***

ECCO L'ELENCO DELLE TAPPE SVOLTE CON LE RELATIVE DATE:

1) **18/06, SICILIA** – partenza dal Mons Gibel Camping Park di Belpasso (CT) con un evento speciale alla presenza del noto vulcanologo dell'INGV di Catania Boris Behncke;
2) **19/06, CALABRIA** – tappa presso San Cosmo Albanese (CS), Area Sosta Comune Bandiera Gialla Acti Italia;
3) **20/06, BASILICATA** – tappa presso l'Oasi WWF Bosco Pantano di Policoro e sosta a Tricarico (MT) Area Sosta Comune Bandiera Gialla Acti Italia,;
4) **21/06: PUGLIA** – tappa a Candela (FG), Comune tra i "Borghi Autentici d'Italia";
5) **22/06: CAMPANIA** – tappa nel comune di Savignano Irpino (AV), Comune Bandiera Gialla Acti Italia,;
6) **23/06: MOLISE** – tappa a Venafro (IS) in collaborazione con l' Ente Parco Regionale dell'Olivo di Venafro;
7) **24/06: ABRUZZO** – le coccinelle liberate nel Parco Nazionale d'Abruzzo;
8) **25/06: LAZIO** – tappa a Rocca Massima, Comune più alto della Provincia di Latina, sede della Zipline più lunga d'Europa e più veloce del mondo "Flying in the Sky", un'attrazione che – funzionando per gravità – è particolarmente ecosostenibile;
9) **26/06: UMBRIA** – tappa in Umbria con sosta a San Gemini (TR), Area Sosta Comune Bandiera Gialla Acti Italia;
10) **27/06: MARCHE** – tappa di metà strada, a Piediripa di Macerata (MC) per poi passare a Macerata (MC), Area Sosta Comune Bandiera Gialla Acti Italia;
11) **28/06: EMILIA ROMAGNA** – tappa a Rimini, sulla costiera Adriatica;
12) **29/06: VENETO** - le coccinelle liberate ad Adria (RO) e Vigonza (PD);
13) **30/06: FRIULI** – tappa a Fontanafredda (PN), per poi passare a Sacile (PN), Bandiera Gialla;
14) **01/07: TRENTINO** – tappa a Trento (Bandiera gialla);
15) **02/07: LOMBARDIA** – tappa a Bergamo, Area Sosta Comune Bandiera Gialla Acti Italia e Chiuduno;
16) **03/07: VALLE D'AOSTA** – tappa ad Hone (AO) Area Sosta Comune Bandiera Gialla Acti Italia, e alle Oasi del WWF Sud Milano;
17) **04/07: PIEMONTE** – tappa a San Giuliano Vecchio e Agripassione (Asti) per liberare le coccinelle in mezzo alla natura;
18) **05/07: LIGURIA** – liberazione delle Coccinelle a Genova, Area Sosta Comune Bandiera Gialla Acti Italia;
19) **06/07: TOSCANA** – dopo un passaggio a Capannoli, Comune Bandiera Gialla Acti Italia, penultima tappa a Lavoria Crespina Lorenzana da Caravanbacci, a Lavoria Crespina Lorenzana;
20) **07/07: SARDEGNA** – l'arrivo si celebrerà con un rinfresco ad Olbia.

Conoscere i funghi *a cura del Gruppo Micologico di Bondeno*

Il Finferlo

Cantharellus cibarius Fr. 1821, chiamato comunemente galletto, gallinaccio, finferlo, giallino, ecc..., è un fungo che cresce nei boschi di latifoglie e di conifere di Alpi e Appennini dalla fine della primavera all'autunno.

[Foto di Fausto Pirani]

Cantharellus deriva dal latino cantharus (tazza, coppa) per la forma a calice e *cibarius* da cibus, attinente al cibo, per la sua commestibilità.

LE SUE CARATTERISTICHE :

Cappello: 30 - 50 mm di diametro, con margine assai irregolare, all'inizio convesso, poi espanso con andamento sinuoso, ondulato, imbutiforme. Il colore va dal giallo pallido al giallo uovo.

Imenoforo: formato da pseudolamelle decorrenti sul gambo soprattutto quando il fungo è maturo, ramificate e spesso unite tra di loro. Il colore è uguale a quello della superficie del cappello, da giallo uovo a giallo chiaro.

Gambo: 30 - 80 mm in altezza per 10 - 20 mm di diametro, pieno, robusto, rastremato verso il basso. Il colore è analogo a quello del cappello, tendenzialmente più chiaro.

Carne : spessa, soda, compatta nel cappello, fibrosa nel gambo. Il colore è biancastro con sfumature gialle in prossimità della superficie più esterna. L'odore è fruttato, aromatico e dolciastro, il sapore è mite e diviene in alcuni casi acidulo o leggermente pepato. È raramente infestata da larve.

E in cucina? Il finferlo è un ottimo commestibile ed è una delle specie di funghi più apprezzate in cucina. Può essere utilizzato da solo o nei misti. Il sapore talvolta acre da crudo si elimina con la cottura. È un fungo che si trova spesso esposto nei negozi di ortofrutta per la sua facilità di conservazione.

Gruppo Micologico di Bondeno
Piazza Garibaldi, 5
Bondeno (FE) Cell. 320 4341865

Mobilità sostenibile

Finale Emilia sempre più ciclabile

Confermati i 3 Bike Smile

È stata consegnata nei giorni scorsi al sindaco di Finale Emilia Claudio Poletti la bandiera gialla di "***Comune Ciclabile Fiab***" che anche per quest'anno conserva i tre **bike-smile**, il riconoscimento della Federazione Italiana Ambiente e Bicicletta che valuta l'impegno dei territori italiani nel promuovere la ciclabilità come modello di mobilità sostenibile e che, in questi anni, ha coinvolto quasi 180 comuni italiani di ogni dimensione.

«*Siamo intenzionati* – spiega il sindaco Poletti - *a continuare a lavorare sul tema della mobilità ciclistica, consapevoli che la bicicletta ha un grande potenziale per l'attrattività turistica di comuni come il nostro e costituisce sicuramente un elemento importante nelle azioni di contrasto alla crisi energetica e a quella climatica*».

Incontri

24 luglio, Associazione Nadiya di Ferrara

Energia condivisa

Si svolgerà **lunedì 24 luglio alle ore 21:00 a Ferrara**, presso Centro Culturale Associazione Nadiya in Piazza Saint'Etienne, 19, l'incontro pubblico finalizzato alla promozione e divulgazione dei progetti inerenti: ***Comunità Energetiche***, ***Comunità Solari*** e ***Mobilità Elettrica***. Attraverso tale incontro si cercherà di sensibilizzare gli utenti alla possibilità, estesa a tutti, di risparmiare sulla propria bolletta della energia elettrica. **Relatore** del convegno sarà **Gino Alberghini** di ***Terre Matildee***, associazione che promuove il territorio con iniziative di tutela e miglioramento ambientale.

Personaggi

di Daniele Biancardi

Mariano Borgatti, generale e archeologo

Tanti gli studi da lui pubblicati

Facciamo seguito all'articolo pubblicato sul numero di Super Comuni di febbraio 2023 fruibile online sul sito ***www.supercomuni.it***, che trattava del generale Mariano Borgatti nella sua veste principale di restauratore, (anche se tale appellativo risulta essere riduttivo nei suoi confronti), del magnifico complesso di Castel Sant'Angelo a Roma.
Ora, con questo articolo, si vuole porre maggiore attenzione e approfondire la figura di Borgatti attraverso le sue inclinazioni, i suoi studi e i suoi scritti, anche in veste di archeologo.

Mariano Borgatti nacque a Bondeno il 21 maggio 1853; dopo gli studi primari a Bondeno fu avviato agli studi di ingegneria e di matematica, ma la sua vocazione era quella del soldato e si arruolò a 19 anni come volontario nel 3° reggimento di artiglieria. Nel 1872 ottenne l'ammissione alla scuola di fanteria e cavalleria di Modena, per passare, l'anno seguente, all'Accademia Militare di Torino uscendone nell'agosto 1879 come Tenente del Genio Militare e destinato al 2° reggimento. La sua predisposizione per la tecnica lo portò nel 1882 ad insegnare geometria pratica, geodesia e architettura alla Scuola di Artiglieria e assumendo inoltre l'incarico di direzione degli studi dell'Istituto di perfezionamento militare. Si interessò da subito di storia militare pubblicando "***Date celebri, invenzioni e scoperte***" comprendente storie ma anche invenzioni e scoperte dell'umanità dagli albori al 1900; la fortuna del volume fu tale da richiedere una ristampa per l'editore Barbera di Firenze nel 1895, con il titolo "***Enciclopedia minima. 10.000 date celebri***".

Promosso Capitano nel 1884, Borgatti lasciò la scuola e prese servizio alla direzione del Genio Militare di Roma; la permanenza nella capitale gli consentì di studiare l'antico mausoleo imperiale e nel 1890 editò il volume "***Castel Sant'Angelo in Roma. Storia e descrizione***" seguito dall'opuscolo "***Progetto di sistemazione dei dintorni di Castel Sant'Angelo di Roma***". Nella fortezza iniziarono, verso la fine dell'Ottocento, gli interessi archeologici e possiamo dire di tutela del bene culturale di Borgatti; la fortezza era difatti adibita a caserma e a carcere e Borgatti progettò di riportare all'antico splendore il castello, inoltre si oppose tenacemente ad un progetto di allargamento del lungotevere che avrebbe compromesso i bastioni e l'intera struttura. Superata la burocratica resistenza iniziale ebbe la disponibilità, da parte del Ministero della Guerra, di sgombero della parte adibita a caserma e cominciò a studiare l'interno del manufatto, pubblicando preliminarmente il saggio "***I restauri di Castel Sant'Angelo di Roma. Concetti direttivi***" e operando eliminazioni di pareti e stanze che non avevano niente a che vedere con l'antico Mausoleo. L'impresa fu ripagata con **scoperte eccezionali**, difatti **furono portati alla luce prima la loggia costruita da Antonio da Sangallo per il papa Leone X**, poi la **cella** dove era stato **sepolto l'Imperatore Adriano**, la **camera del tesoro**, l'**appartamento papale** e la **prigione** dove nel corso dei secoli erano stati rinchiusi personaggi famosi, come **Benvenuto Cellini**, **Beatrice Cenci**, il **bandito Gasparrone** e molti altri. Entrando oggi in Castel Sant'Angelo ci si imbatte in una lapide marmorea che ricorda il debito di riconoscenza contratto con Mariano Borgatti che, come ricorda l'iscrizione, "*con profondo studio, sicuro intuito e costante azione riportò la Mole Adriana e il Castello agli antichi splendori*"; l'ignaro turista che visita ora la fortezza e la percorre aggirandosi sui bastioni, percorrendo le rampe sino allo scenografico cortile d'onore, visitando le sale dell'appartamento pontificio, non sa che questa disposizione è **frutto dei restauri e delle scoperte archeologiche del Generale Borgatti** (nelle scene finali del film Angeli e demoni gli attori protagonisti si aggirano fra stretti cunicoli, bastioni e stanze papali, anche loro ignari del lavoro del nostro Borgatti). L'interesse archeologico di Borgatti si manifestò anche nella sua pubblicazione su "***Le mura di Roma***", stampata nel 1890, così come gli interessi storici e militari lo portarono a scrivere diversi saggi: nel 1894 "***Nicolò III Orsini***" per la rivista "***Civiltà Cattolica***", nel 1897 "***Il campo trincerato moderno***" per la "***Rivista di Artiglieria e Genio***". Poi ancora il manuale "***La fortificazione permanente contemporanea (teorica e applicata)***" nel 1898. Nel 1899 "***Le mura di Torino e Delle vertenze cavalleresche. Saggio di codice cavalleresco militare***" e nel 1900 pubblica "***La fotografia applicata all'arte militare***". Nel 1902 è membro dell'Associazione archeologica Romana, nel 1903 è socio della Insigne Artistica Congregazione dei Virtuosi del Pantheon e accademico di San Luca. Nominato colonnello nel 1903 passò alla Direzione del Genio di Roma e in questa veste organizzò l'allestimento esterno a Castel Sant'Angelo con destinazione a Museo dell'Ingegneria Militare Italiana, inaugurato dal re Vittorio Emanuele III nel 1906. Nel 1911 in occasione della Esposizione Romana, organizzata insieme con l'Esposizione Torinese, per festeggiare i 50 anni dell'Unità d'Italia, Borgatti fu nominato presidente del Comitato organizzatore e in questa veste decise di usare l'occasione per dare al Mausoleo di Adriano il volto definitivo di museo e il 29 marzo si inaugurò, all'interno della fortezza ritornata all'antico splendore, la mostra storica dell'Urbe Romana con esemplificazioni dell'arte e della vita di Roma nel corso dei secoli. A partire dal 1911 assunse l'incarico di direttore del Museo del Genio Militare e l'elezione a socio della Reale Società Romana di Storia Patria. Nel 1914 fu collocato a riposo e, rinunciando agli incarichi culturali, si trasferì a Bologna. Richiamato in servizio nel maggio 1915, Borgatti ebbe l'incarico del comando territoriale del Genio a Verona, con il grado di generale; impegnato nel corso della Grande Guerra si distinse per capacità operativa e di comando, ma non fu distratto dai suoi interessi culturali ed ebbe modo di pubblicare: "***Il genio militare alla difesa di Venezia e di Osoppo nel 1848-49***" e "***La rocca di Peschiera***". Richiamato di nuovo a Roma vi rimase sino al termine del conflitto e anche oltre divenendo consigliere dell'Associazione Archeologica Romana e nel 1921 socio dell'Accademia pontificia degli Arcadi. Il suo vecchio "amore" per Castel Sant'Angelo si riaccende e, nel 1928, lo vede alla direzione del Museo nazionale di Castel Sant'Angelo, all'interno del quale si svilupperà l'Istituto di Architettura Militare Italiana in parallelo con la monumentale opera del nostro Borgatti dal titolo "***Storia dell'arma del Genio dalle origini al 1914***" pubblicata tra il 1928 e il 1931. Morì a Roma il 5 aprile 1933 con onoranze trionfali tributate dalle gerarchie militari ma anche dal popolo di Trastevere e per amore del paese natio volle essere tumulato a Bondeno accanto alla moglie Ersilia Bolognesi.

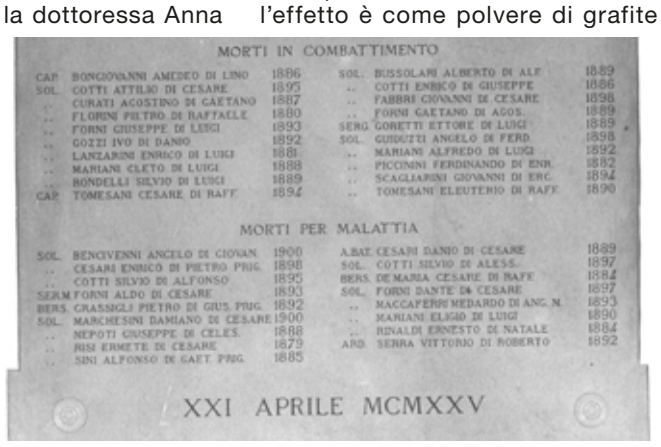
Ricorrenze

di Alberto Alvoni

Memorie Prima Guerra Mondiale

Un documento raro

Il nostro articolo sui caduti di Ducentola (e sulla lapide dimenticata, oggi difficilmente leggibile) ha suscitato interesse presso la Biblioteca Giulio Cesare Croce di Persiceto. Per il tramite della dottoressa Simona Gherardi Galardi è stata coinvolta la dottoressa Anna Bastoni, erede e continuatrice dell'opera del Professor Mario Gandini (1924-2021), studioso di valore assoluto e di caratura internazionale, per lunghissimi anni direttore della predetta biblioteca. Dopo la sua morte è nata anche una associazione che si propone, tra l'altro, di ricordarne l'opera e di perpetuarne la memoria. Proprio grazie alla dottoressa Bastoni, che come volontaria sta salvaguardando ogni tassello dell'opera del Professor Gandini, siamo in grado di presentarvi un raro documento fotografico della biblioteca, forse un unicum, vale a dire la foto della lapide scattata al tempo della messa in posa sulla parete laterale della scuola di Tivoli (21 aprile 1925). Abbiamo estrapolato l'elenco dei caduti: l'effetto è come polvere di grafite sul bianco apparentemente intonso della lapide. Dietro a Pietro Florini, Ettore Goretti, Alfonso Sini (vedasi Super Comuni giugno 2023, pag. 9), ecco incamminarsi gli altri militi ricordati dal popolo di Ducentola. Una lunga colonna di soldati, figure adesso nitide. Per loro un ricordo, una preghiera e finalmente un nome.



Dal territorio

di Massimiliano Borghi

Il cardinal Matteo Maria Zuppi

La "*rivoluzione del Vangelo*"

XII Morelli, Bevilacqua, Galeazza e Palata Pepoli parrocchie antesignane di un nuovo progetto pastorale

Che il Vescovo Matteo fosse foriero di novità non è un mistero per nessuno. Uomo dalle giuste parole, né troppe, né troppo poche, audace ma non spericolato, intelligentissimo e fine cultore della logica politica (nell'accezione più alta del termine), ha pensato fosse giunto il momento di sperimentare un nuovo modo di vivere la pastorale in quattro delle parrocchie della sua Diocesi. **XII Morelli, Bevilacqua, Galeazza e Palata Pepoli** sono paesi piccoli ma conosciuti per chi vive nel "*triangolo dei motori*" i cui vertici sono le **provincie di Bologna, Modena e Ferrara**. La partenza di **don Paolo Cugini**, un grande parroco che ha guidato le comunità sopra citate negli ultimi tre anni e la scarsità di sacerdoti hanno spinto il Vescovo Matteo, aiutato in questo dal Vicario **don Marco Ceccarelli**, a percorre nuove strade di evangelizzazione. Forte dell'assunto che "*la Chiesa è un poliedro che deve saper unire in comunione realtà diverse*", il cardinale Matteo ha pensato di individuare due laici in ogni parrocchia che si occuperanno di seguire la pastorale. Sabato 23 settembre, in chiesa a XII Morelli, gli affiderà un mandato ufficiale di "segretari parrocchiali", É sotto gli occhi di tutti che la secolarizzazione galoppante ci ha già allontanato da quella forma di cristianità che ha caratterizzato quantomeno il mondo occidentale degli ultimi due secoli, dove appartenere alla comunità significava ricevere i sacramenti e dove il parroco era il responsabile riconosciuto. I giovani, eh sì, ancora una volta sono il motore di ogni cambiamento, ci dicono che certe tradizioni della Chiesa sono irricevibili. Tutto questo, alimentato dal vento dello Spirito, che in questi anni di Sinodo pare "*soffiare*" con più impeto, ci sprona a vedere la realtà di una Chiesa con pochi sacerdoti che non possono "*fare tutto*" come prima. Massimiliano e Isabella per XII Morelli, Antonella e Gianni per Bevilacqua, Angela e Cristina per Palata, suor Norberta, aiutata dall'accolito Giovanni per Galeazza sono i laici individuati come "*segretari parrocchiali*". Assieme a don Marco Ceccarelli, Vicario e parroco di Renazzo, Casumaro, Reno Centese, Alberone e Buonacompra, che ora diventa anche amministratore parrocchiale delle quattro parrocchie sopra citate, ma soprattutto con l'impegno delle comunità stesse che sono chiamate a vivere il Vangelo in chiave missionaria, sarà una bella sfida. D'altronde è Gesù stesso che ci dice che seguirlo non è sempre facile ma ci assicura che, chi lo fa, ha la propria vita piena di gioia. Dal processo organizzativo dei primi tempi, occorrerà lasciarsi andare a quello slancio missionario di cui parla sempre Papa Francesco e che ora, in modo nuovo e originale, si potrà attualizzare, per vivere qui in terra emiliana come fossimo già in Paradiso.

Riconoscimenti

All'ex comandante dei vigili di Bondeno

Una targa per Mori

Una memoria storica lunga novant'anni. Un lavoro a capo del Corpo dei Vigili Urbani prima e della Polizia Municipale di Bondeno poi **durato trentasette anni, dal 1957 al 1994**. Si tratta di **Edmo Mori**, illustre bondenese nominato anche **Cavaliere della Repubblica** che lo scorso 13 giugno ha compiuto **90 anni**. Il sindaco, Simone Saletti, l'Amministrazione tutta, i sindaci emeriti e le autorità civili, militari e religiose matildee hanno conferito a Mori una targa di riconoscimento alla carriera omaggiandolo con una cerimonia in forma privata svoltasi in Municipio sabato 24 giugno, giorno del patrono di Bondeno San Giovanni Battista.

«*Questo regalo mi rende felice e orgoglioso di far parte di questa comunità, in special modo nel giorno del nostro Santo Patrono e a 29 anni da quando ho dismesso la divisa*» sono state le sue parole.

Stefano Ansaloni, Comandante Polizia Municipale Alto Ferrarese e Edmo Mori.

Edmo Mori al centro tra i sindaci di Bondeno. Da sx Bracciano Lodi (1975-1990), Daniele Biancardi (1990-1995), Simone Saletti (2020-in carica) e Davide Verri (1999-2009).

Tradizioni

di Alberto Alvoni

La Madonna degli Angeli

(e delle crescenti)

C'è una Chiesetta quasi nascosta nel borgo antico di Persiceto dove l'otto di settembre converge un popolo molto eterogeneo per un evento religioso (Natività di Maria) che si coniuga con una radicata tradizione: la lotteria delle crescenti (golose focacce bolognesi da tagliare a quadrotti). È la Chiesetta Madonna degli Angeli. Alcide Guizzardi (1933-2009) - già abitante del quartiere, ottimo velocista in gioventù e in seguito valido dirigente della locale società di atletica - ne ha tracciato la storia con sintetiche ed ineguagliabili pennellate di colore in un articolo apparso nell'ottobre 1993 sulla rivista Arcobaleno.

Leggiamo assieme: «*Nella novena in preparazione dell'8 settembre la Messa del mattino ed il Rosario della sera erano e sono motivo di incontro con la sacralità, ma al termine dei momenti di preghiera vengono tuttora distribuiti dei biglietti numerati che permettono ai possessori di vincere le tanto desiderate crescenti*». Alcide Guizzardi racconta poi come nascevano, nei tempi andati, le crescenti: «*Le persone più note del quartiere andavano a visitare i mugnai per la raccolta della farina ed i salumieri per gli avanzi ricavati dalla pulizia dei prosciutti e la cotenna della pancetta salata che le massaie all'epoca non volevano. Tutta questa merce veniva conservata per lungo tempo dai negozianti e prendeva un certo profumino di rancido che non vi dico, da qui il termine che si usava all'epoca: 'la raccolta di ranzom'. Tuttavia presumo che, con i razionamenti della guerra (un etto di pane ed un etto di riso al giorno), quelle crescenti fossero deliziose. Lo presumo perché, malgrado la fame, sfortuna volle che chi scrive non ne ha mai vinta una, anche perché le crescenti in palio erano poche (15-16) ed un paio venivano fatte fuori dai chierichetti*». Fin qui la tradizione locale. Ma la storia della Madonnina degli Angeli si incrocia anche con la grande storia. E, infatti, non solo le si attribuì il merito dell'armistizio con gli alleati (la notizia venne diramata in concomitanza con i riti religiosi: 8 settembre 1943), ma anche di aver difeso il quartiere dai bombardamenti, puntellando la stabilità degli edifici che si trovavano addossati alla Chiesetta. Sono trascorsi 80 anni dalla notizia dell'armistizio. Eppure, ora come allora, le celebrazioni religiose dell'8 settembre si ripeteranno con immutata intensità e partecipazione di genti. Sì, perché la Madonnina degli Angeli continuerà a proteggere i suoi devoti e a favorire la pace tra i popoli, proprio come molto tempo fa, nel settembre del 1943.

Pubblicazioni

di Massimiliano Borghi

La centese Teresa Giberti presenta

In Cammino

Siamo alla terza ristampa. Un ottimo risultato per la centese **Teresa Giberti *(in foto)*** che con il suo "***In Cammino***", dopo una vita trascorsa in cattedra ad insegnare ai ragazzi delle scuole medie, si è avventurata nei meandri della letteratura scritta. Parafrasando il lessico degli economisti, potremmo dire che da consumatore è diventata produttore. Un racconto tira l'altro e il tutto scorre liscio. Non te ne accorgi e sei all'ultima pagina.

Teresa, nelle circa 50 pagine del libro, ripercorre una parte della sua vita, raccontando aneddoti, stati d'animo e sensazioni che ha provato nelle varie circostanze che descrive. Non si risparmia. Non evita le cose scomode. Si mette a nudo e questo rende il lettore partecipe delle vicende che ha vissuto in prima persona. Racconta dei suoi primi amori adolescenziali fino ad arrivare all'uomo che ha sposato. Una delle prime pagine è dedicata al nonno, fondatore della mitica squadra di ciclismo di Renazzo (dalla maglia azzurra con la scritta in nero "Stella Alpina"). Il nonno, un secondo papà e, in molti momenti, il papà. Suo padre infatti, professionista affermato e particolarmente dedito al lavoro e ai mille impegni, non sempre era presente. Per tanti anni Presidente della Cassa di Risparmio di Cento. Se ne è andato da poco più di quattro anni. Teresa lo ricorda con affetto. Anche perché, come dice lei: «*Sono parte di te e ti assomiglio molto*». E poi la mamma. Se ne è andata poco dopo il papà, «*Pregavi sempre tu*», racconta Teresa nel capitolo in cui parla di lei. Una fede che l'autrice ha riscoperto da adulta, come spesso accade a tanti di noi. C'è una vita intera raccontata in queste pagine, che ci riporta inevitabilmente indietro negli anni e fa riannodare ai racconti di Teresa i nostri ricordi personali. Parole gentili, sentimenti limpidi e qualche consiglio che male non fa. Un libro che emoziona e vale la pena di leggere. In autunno (non si sa ancora la data esatta) lo presenterà anche a Bondeno.

di G. M.

Il nuovo libro del ferrarese

Enrico Borgatti

Enrico Borgatti, **nato a Ferrara, è vissuto fino tredici anni a Migliarino**. Nel settantotto si è trasferito a Milano e adesso, da otto o nove anni, vive in Sicilia a Marsala. Alla richiesta dell'età «*Ne ho tanti di anni!*» ci ha detto «*Non vi svelo quanti, ma sono nato nel trentotto e aggiungo che mia madre è mancata a 102 anni*». Nel 1989 Enrico Borgatti, ha ricevuto il Dattero d'Oro al Salone Umorismo Bordighera. Poi ... ma lasciamo che ce lo racconti lui «*Dopo quel premio, mi attendevo onori e gloria con pubblicazioni presso la Mondadori o la Rizzoli, il mio editore, poi è fallito, era piccolissimo. Non ricordo a quale delle due telefonai, allora il rapporto era più umano e non ebbi difficoltà a parlare col direttore editoriale, quando dissi che i miei testi erano di un umorismo dell'assurdo alla Achille Campanile (per chi non lo sapesse è il più grande scrittore umorista del Novecento) mi sono sentito rispondere che avevano già lui. Mi sono cadute le braccia e ho abbandonato ogni velleità artistica*». Dopo 30 anni di silenzio Borgatti è ritornato nelle librerie nel novembre del 2021, con '***Un Sorriso pagato a Rate***' e altre 21 Storie assurde. Il libro ha avuto successo ed ora è uscito '***Un Federale Fascista senza Senso dell'Umorismo e altre Storie***. Il primo racconto, quello che ha dato il titolo al libro è una divertente storia, ambientata a Ferrara, omaggio che Enrico, ha voluto fare alla sua città, citando via Borgoleoni, dove andava a scuola, la stazione ferroviaria e l'angolo dei Quattresse e che mette in mostra in chiave ironica la sudditanza nei confronti delle alte autorità. Un altro regalo che Borgatti ha voluto fare a Ferrara è stato quello di usare il termine "becco" anziché "cornuto". In molte città non si sa che becco ne sia il sinonimo. Enrico Borgatti è sempre lui: una fantasia prodigiosa e una scrittura ricercata, elegante, armoniosa e nello stesso tempo scorrevole. Anche la struttura narrativa si distacca dai canoni classici, «*Essa esprime qualcosa di nuovo*» ha scritto Ettore Sammartano «*un 'nuovo' che mi ha fatto ricordare il Picasso delle sue prime opere*».

CIVETTA MOVIE

Casa di produzione
Video e cinematografica
Servizi fotografici
Noleggio: attrezzature foto-video e sistemi interattivi e multimediali

PREVENTIVI GRATUITI
Tel. 0532 453587 - www.civettamovie.it - info@civettamovie.it

Anniversari

di Ines Ammirati

125 anni dell'Orchestra a plettro "Gino Neri"

125 anni di storia musicale ferrarese

Riprende anche in questo numero il viaggio alla scoperta della storica Orchestra Gino Neri di Ferrara, l'orchestra di musicisti amatoriali che da ormai 125 anni porta avanti la tradizione mandolinistica nella città estense.

Nello scorso numero abbiamo raccontato la storia della sua fondazione attraverso le parole del suo attuale vicepresidente, nonché mandola contralto, Alvaro Barbieri, che ci ha svelato alcuni interessanti aneddoti sull'orchestra e sui suoi quarant'anni di esperienza nell'orchestra. In questo numero vi vogliamo portare invece uno sguardo inedito sull'orchestra, quello della **generazione di musicisti nati e cresciuti dentro l'orchestra**, raccontato attraverso la voce di **Sara Bonora**, mandolino della Gino Neri.

Ad appena **19 anni**, Sara è già al suo decimo anno di studi di mandolino e al suo quinto anno da musicista dentro all'orchestra.

«*Ho iniziato ad approcciarmi al mandolino a nove anni, quando ho iniziato la scuola dentro l'orchestra. Successivamente, intorno ai 12 anni, ho cominciato il conservatorio grazie a una convenzione tra l'Orchestra Gino Neri e il Conservatorio Statale di Musica "C.Pollini". Di fatto continuavo a studiare a Ferrara ma avevo la possibilità di dare gli esami a Padova per poter prendere il diploma in mandolino, cosa che fino al 2019 al conservatorio Frescobaldi non esisteva*».

Di fatti, dal 1928 l'Orchestra Gino Neri si cura di formare i futuri orchestrali e promuovere la cultura degli strumenti a plettro e a pizzico tra i più giovani attraverso la Scuola dell'Orchestra a plettro "*Gino Neri*", riconosciuta dal 1971 come valore culturale della città di Ferrara.

I corsi della scuola vogliono fornire agli allievi una preparazione in linea sia con i programmi ministeriali dei conservatori di Musica, che, naturalmente, con le esigenze di repertorio proprie dell'Orchestra. Il percorso completo di studi dura quattro anni e comprende per ogni corso l'apprendimento della tecnica strumentale o vocale, teoria e solfeggio e armonia, al termine dei quali viene rilasciato un attestato. Si possono studiare tutti gli strumenti presenti nell'orchestra – quartino, mandolino, mandola, mandoloncello, chitarra, contrabbasso, arpa e percussioni – oltre che frequentare i corsi di canto lirico e moderno.

Proprio in questa scuola è stata formata Sara, anche se forse si potrebbe dire che la passione per il mandolino le scorreva nel sangue già dalla nascita, essendo suo padre a sua volta orchestrale della Gino Neri. È proprio lui infatti che l'ha portata a scoprire l'orchestra e ad innamorarsi di uno strumento particolare come il mandolino.

«*Tutto è iniziato quando mio papà mi ha portato una sera al tradizionale concerto di Capodanno al Teatro comunale. Lì mi sono subito innamorata del clima che ho visto tra gli orchestrali della Gino Neri: mi ha lasciato un segno nel cuore vedere il legame che unisce tutte le persone che la compongono. Siamo una grande famiglia legata da una forte passione per la musica, cosa che mi spinge a restare di anno in anno. Da lì ho deciso di iniziare ad avvicinarmi al mandolino e di fatto sono cresciuta qua in mezzo a loro. Mio padre aveva già provato ad avvicinare alla musica mia sorella maggiore ma non al mandolino, quindi quando ha scoperto che ero stata presa nell'orchestra ha iniziato a fare i salti di gioia. Anche gli altri orchestrali erano molto contenti di avere una "piccola Bonora", nell'orchestra.*»

A soli 13 anni quindi è iniziato il percorso come orchestrale della Gino Neri, percorso che l'ha portata a suonare a sua volta a quel magico concerto di capodanno che era stato per lei Galeotto, e a vivere al fianco di suo padre e del resto della sua "famiglia allargata" alcuni magici momenti della Gino Neri, non ultimo ricevere i complimenti del leggendario chitarrista dei **Queen Brian May** che, dopo aver visto il video su YouTube dell'adattamento per orchestra a plettro di ***Bohemian Rhapsody*** si è complimentato con l'Orchestra e a condiviso a sua volta il video dell'esibizione sul proprio sito internet.

«*È stata una gioia incredibile arrivata oltretutto nel momento del covid, in cui avevamo dovuto suonare per la prima volta il Concerto di Capodanno a distanza, trasmettendolo su YouTube. In generale, sono molti i bei momenti che mi ha dato la Gino Neri. Grazie all'orchestra infatti ho potuto suonare in posti bellissimi, come il Teatro Comunale di Ferrara e la splendida Reggia di Caserta. Ogni anno poi i vari concerti dipendono dalle proposte sul territorio. Di solito suoniamo nelle scuole, avendo convenzioni con il liceo Carducci e la scuola elementare Cosmé Tura, in cui oltretutto hanno attivato un corso base di mandolino, oppure d'estate in giro per la città, che è il momento più attivo per Ferrara, musicalmente parlando*».

Proprio **domenica 16 luglio** l'Ensemble da Camera dell'orchestra, emanazione dell'orchestra che valorizza il repertorio di musica originale del XX secolo per strumenti a plettro, si esibirà infatti in Darsena per la serata dedicata all'Associazione A-Rose della rassegna musicale "***Un fiume di musica***".

Nel frattempo, il percorso della Gino Neri continua attraverso il lavoro di giovani musicisti come Sara. «*Nell'orchestra noi giovani tra i 18 e i 28 anni saremo una decina: alcuni entrano perché hanno studiato mandolino a Barco alle medie, altri perché hanno genitori o amici dentro all'orchestra, altri ancora per la scuola della Gino Neri. Il mandolino non è uno strumento molto comune e non ti nego che quanto ero piccola ho subito qualche presa in giro perché il mandolino è uno strumento strano, oltretutto non appena lo nomino vengono fuori i peggio stereotipi, ma alla fine a me stare qua alla Gino Neri piace, è la famiglia che mi ha cresciuto e nonostante tutto ho sempre continuato*».

Pillole di galateo

di Mariachiara Falzoni

Dress code (divertimento ed eleganza)

Nello scorso numero abbiamo visto i diversi *dress code* in ambito formale e lavorativo, ora invece approfondiremo le regole di abbigliamento della sfera sociale. Prima di passare ad elencarne nomi e caratteristiche è opportuno spiegare perché questi termini sono espressi in inglese. In primo luogo, l'inglese è la lingua internazionale utilizzata nel mondo degli affari e della moda, ciò quindi aiuta a garantire che le istruzioni siano comprese da un pubblico globale. In secondo luogo, molti dei termini utilizzati nei dress code sono di origine inglese e non hanno una traduzione diretta in altre lingue, una trasposizione non appropriata creerebbe ambiguità nella comunicazione. Ma ora torniamo a noi… Quante volte ci è capitato di ricevere un invito ad un evento oppure ad un matrimonio che richiedesse uno specifico dress code? e quanti di noi si sono trovati in difficoltà a tradurre quelle due paroline in indicazioni ben precise su cosa indossare? Magari ci siamo sentiti anche infastiditi da questa richiesta. Contrariamente a quanto si pensa, si tratta di un'utile informazione che consente un certo livello di uniformità di abbigliamento e ci evita di essere fuori luogo, magari indossando l'abito lungo in mezzo a persone vestite in maniera informale e viceversa!

Bisogna però fare una puntualizzazione: a meno che non si tratti di feste a tema, non è il caso di inventarsi dress code personalizzati e, in ogni caso, **andrebbero comunque chiaramente indicati sull'invito**. Mi è capitato di essere invitata ad un matrimonio e di aver scoperto poco prima dell'evento che la sposa aveva richiesto per le invitate abiti multicolore… richiesta bislacca che mi ha costretta a rendere l'abito blu a tinta unita che avevo acquistato per l'occasione e a cercarne un altro in poco tempo. Entrando nel vivo dell'argomento partiamo descrivendo le caratteristiche del più formale in assoluto: il ***White Tie*** **(Cravatta Bianca)**. Richiesto solo in occasioni molto formali come banchetti di stato o reali e ricevimenti in ambasciate. Tutti eventi che non ci coinvolgeranno mai, ma è comunque interessante saper riconoscere questo dress code e le sue caratteristiche quando lo vediamo… in televisione! Si usa dopo le 18:00, al chiuso, a volte anche di giorno ma solo in occasioni eccezionali, come la cerimonia dei Nobel e le incoronazioni di sovrani. Per l'uomo prevede il frac. Se indossa il fazzoletto da taschino questo avrà la piegatura diplomatica (dritta). I pantaloni sono sempre a doppio gallone (due nastri o due trecce sul bordo esterno della gamba). Le signore saranno sempre in abito lungo, da sera o da ballo, con gioielli in parure e tiara o cappello se di giorno. La tiara però può essere indossata solo dalle signore sposate o dalle principesse. L'abito può essere scollato e si indosseranno sempre collant e scarpe chiuse. La borsetta sarà una clutch (eventualmente realizzata con lo stesso tessuto dell'abito) e via libera ai guanti lunghissimi. Uomini e donne possono indossare le onorificenze ricevute.

Morning Coat: è il dress code più formale per il giorno. É tipico dei matrimoni in cui la sposa sceglie strascico e velo (inclusi i matrimoni reali). In Italia è poco usato. Per l'uomo prevede il ***tight*** (se matrimonio, lo indosseranno anche testimoni, padri e fratelli) e le scarpe stringate nere. La donna inosserà un abito formale da giorno (no scollature profonde, parte alta del braccio e ginocchia coperte) in tessuto prezioso (pizzo, seta, chiffon) con cappello, collant e scarpe chiuse. La borsa sarà una clutch o una pochette.

Black tie **(Cravatta bianca)**: elegante ma meno formale rispetto al white tie, riservato alla sera (dopo le 18:00) nelle serate di gala, alle prime di teatri e in svariate occasioni sociali. L'uomo indossa lo smoking e la donna un abito da sera (mai da ballo) lungo, volendo è ammesso anche il corto. In questo caso via libera a sandali gioiello (quindi niente collant), scollature e spalle scoperte. Gioielli importanti (veri o finti purché fatti bene) a completare il look.

Lounge suit (Abito scuro): molto usato in Italia. È il dress code più frequente per le serate eleganti e in qualunque evento formale a cui non si voglia dare troppa rigidità. Per l'uomo è molto simile allo stile formale del business. Indossa un abito (con il gilet sarebbe perfetto) che ovviamente non deve essere per forza nero. I colori più indicati sono infatti il blu scuro o il grigio scuro e, se proprio si vuole, il nero (ma mai di giorno). Le signore possono portare abiti da pomeriggio o da mezza sera, lunghi fino al polpaccio o alla caviglia. Consentite le braccia scoperte e le scollature non troppo profonde. Un'alternativa all'abito è rappresentata da pantaloni (ad esempio in velluto o seta) e camicetta preziosa o top, oppure da una tuta elegante. Scarpe aperte o chiuse e borsette di piccole dimensioni.

Cocktail attire: elegante, ma più informale e modaiolo. Nato negli anni cinquanta, non è un dress code classico ed è molto usato nelle occasioni sociali "festose" in cui è richiesto di darsi un tono ma senza incorrere nella formalità. Per l'uomo è sempre consigliata la giacca, anche se ha più libertà di sbizzarrirsi con tocchi personali. Giacche in velluto, con fantasie particolari, camicie scure etc… sono ammesse. Le signore possono osare con mise modaiole anche un po' sopra le righe. Perfetto l'abito da cocktail, che è una versione corta dell'abito da ballo o da sera, ma vanno bene anche i vestiti corti (o i pigiami da sera in seta). Nessun vincolo per le scarpe, a patto che siano ad *effetto "wow"*, perfetti i sandali gioiello. Fondamentali gli accessori e, come sempre, borsette di piccole dimensioni.

L'angolo della giurisprudenza

di Alberto Alvoni

Manca il gas? Il danno va risarcito

Sentenza piuttosto interessante quella del **Tribunale di Napoli** datata 11 gennaio 2023 (nr. 305), anche perché può aprire sentieri di contenzioso finora inesplorati. La fattispecie all'esame dell'Organo giudicante trae origine non solo da una mancata erogazione del gas (fornitura essenziale, al pari di acqua a e luce), ma anche dal perdurare di tale situazione (impianto sigillato per dispersioni che non garantivano la sicurezza dell'impianto medesimo). La Società erogatrice del servizio è stata chiamata a rispondere su due fronti:

- per il danno patrimoniale (ex art.1218 codice civile). Il Tribunale ha correttamente rilevato l'inadempimento contrattuale del fornitore, ma non ha potuto accogliere la domanda di parte attrice su cui gravava l'onere della prova. Parte attrice avrebbe dovuto comprovare e documentare i maggiori costi sostenuti per compensare la mancanza di gas: quindi, ad esempio, le spese per l'acquisto di fornelli a gas ovvero di una cucina economica funzionante a legna o a carbone. Non avendo provveduto in tal senso, la domanda non ha potuto essere accolta.
- per il danno non patrimoniale. Anche sotto questo profilo l'Organo giudicante ha riconosciuto la fondatezza della domanda, tesaurizzando e ribadendo un principio elaborato dalla Suprema Corte, in base al quale si è ritenuto "che il danno non patrimoniale possa essere risarcito anche in conseguenza di un inadempimento contrattuale, sempre che sia stato leso un diritto della persona tutelato dalla Costituzione". In forza di ciò è stato statuito che "*il danno non patrimoniale da contratto* (tra gli altri, il danno esistenziale ed il danno alla vita di relazione) *è risarcibile se lede diritti inviolabili della persona e se la condotta tenuta dal danneggiante superi quella soglia di gravità che consente la tutela risarcitoria*".

Alla luce di quanto sopra è stato quindi riconosciuto il danno subito dagli utenti, sintetizzabile nel grave disagio patito per lungo tempo dagli utenti medesimi e traducibile, in ultima analisi, in una violazione del principio di uguaglianza (art. 3 Cost.). Il quantum del risarcimento è stato definito in via equitativa.

Professionisti

Nuova sede per la psicologa Catia Roani

Si è insediata recentemente a Bondeno, presso il Business Center - Play Valley in Via Filippo Turati numero 25 la **Dottoressa Catia Roani, psicologa**, iscritta all'albo degli Psicologi dell'Emilia Romagna n.4415, operante in maniera continuativa nel territorio **dal 2006**.

Ogni fase della vita racchiude bisogni, problemi e percorsi di crescita e adattamento.

Il compito dello psicologo è quello di aiutare la persona a trovare gli strumenti validi da applicare alla quotidianità per affrontare e superare momenti di disagio che si manifestano sul lavoro, in famiglia, con gli altri o con noi stessi.

Con la sua esperienza più che ventennale, con il suo impegno, la sua rinomata professionalità, la Dottoressa Roani segue

instancabilmente e dona conforto, oltre che un rimedio, alle persone che si trovano ad avere a che fare con problemi di ansia e di depressione. Il suo bagaglio professionale include anche la capacità di compiere interventi educativi, di analizzare disturbi nella relazione genitore-bambino, di porre rimedio nelle problematiche adolescenziali, nei conflitti interiori e di aumentare la propria autostima. I suoi interventi di sostegno psicologico possono essere effettuati sul singolo, sulla coppia e sulla famiglia.

La dottoressa Roani riceve previo appuntamento contattando il numero: 339 3727305.

L'angolo del Tecnico

di Edoardo Toselli

Non dimenticarti della manutenzione del tuo climatizzatore !!!

Il condizionatore (con pompa di calore) sta diventando una componente sempre più fondamentale nelle nostre abitazioni. Oltre alle agevolazioni fiscali messe a punto dallo stato, che prevedono una detrazione pari al 50% o 65%, può essere interessante e lungimirante prevedere di utilizzare ad integrazione alla caldaia la pompa di calore

per il riscaldamento invernale o il condizionatore per il raffrescamento estivo, in abbinamento ad un impianto fotovoltaico per ridurre il più possibile la spesa dell'energia.

Molto importante è anche prevedere una regolare manutenzione dei nostri condizionatori, affidandosi sempre a professionisti esperti e qualificati, per i seguenti motivi:

- **Aumento della vita utile del dispositivo**: grazie ad una buona manutenzione la vita utile dell'apparecchio si allunga. Questo perché la manutenzione evita che si verifichino la maggior parte dei guasti;
- **Maggiore igiene e salute:** con una buona manutenzione diciamo addio a cattivi odori e formazione di colonie batteriche che possono influire direttamente sulla nostra salute, non trascurando che una cattiva manutenzione dei climatizzatori ed il mancato rispetto delle norme igieniche può provocare la legionellosi che può annidarsi e prolificare nei filtri e condutture dei condizionatori d'aria;
- **Risparmio energetico:** con la manutenzione garantiamo un funzionamento ottimale e quindi un consumo corretto di energia elettrica;
- **Riduzione dei costi:** avendo ottimizzato il consumo di energia elettrica, ovviamente, riduciamo la spesa in bolletta. Sebbene possa sembrare che la manutenzione rappresenti solamente un costo, in realtà stiamo riducendo le spese evitando i guasti futuri;

Affidarsi ad una ditta specializzata di manutenzione e riparazione è essenziale per il corretto funzionamento e mantenimento del condizionatore, prospettando senz'altro una maggiore duratura ed efficienza nel tempo.

Per questo la ditta CLIMAGAS Srl con sede in via XX Settembre, 14 – Bondeno (FE), certificata per la manipolazione e gestione F-GAS ed accreditata per le registrazioni delle attività sul portale del Ministero dell'Ambiente (cod. iscrizione IR116819) si propone nell'assistere i gruppi termici di condizionamento con correttezza e professionalità.

L'amministrazione CLIMAGAS Srl, è disponibile ricevere richieste di assistenza su appuntamento dal lunedì al venerdì dalle ore 8.30 alle 12.30 - 14.00-18.00.

Per informazioni tel: 0532-890354
email: *climagassrl@gmail.com*

CLIMAGAS

Scuola Alberghiera e di Ristorazione di Ferrara

Corsi gratuiti finanziati per ragazzi dai 15 ai 18 anni

Qualifica professionale: cucina, sala, bar

OPEN DAY

DURANTE GLI OPEN DAY POTRAI:

Esplorare la nostra sede
Scoprire gli spazi e i laboratori

Conoscere i docenti e i corsi di studio

Scoprire le opportunità lavorative
8 studenti su 10 lavorano dopo essere usciti

Vedere da vicino le attività
Osservando le dimostrazioni pratiche degli studenti

VIENI A CONOSCERE LA NOSTRA SCUOLA

Offriamo una formazione completa e i nostri studenti diventano professionisti
Offriamo due anni di corso per un totale di 1980 ore di formazione, di cui 792 ore di stage formativo in strutture d'eccezione

Offriamo attività corsuali gratuite

Accademia dell'Estetica e del Benessere di Ferrara
IAL Ferrara forma i migliori professionisti dei settori estetico e acconciatura

Corsi gratuiti finanziati per ragazzi dai 15 ai 18 anni

Qualifica e diploma professionale: estetista, acconciatore

Vienici a trovare

La scuola si trova a pochi passi dal centro di Ferrara, in un ampio edificio recentemente ristrutturato di complessivi 1300 mq con cortile interno.

Via Calcagnini 5 | 44121 Ferrara (FE)
0532 206521
sedeferrara@ialemiliaromagna.it
www.ialemiliaromagna.it

Speciale

Il Lions Club di Bondeno al servizio della comunità

Si chiude l'anno lionistico 2022/23 presieduto da Adelmo Guandalini.

Pier Paolo Mazzucchelli è il nuovo presidente per la prossima annata

VITA DI CLUB:
nel pomeriggio di sabato 10 giugno, i soci del L.C. Bondeno hanno fatto visita al MUSEO DELLA 2ª GUERRA MONDIALE DEL FIUME PO, sito a Felonica (MN) nel contesto di Palazzo Cavriani.
Ha fatto gli onori di casa il dottor Franco Guernieri, ex presidente Lions e autore del libro dedicato al museo, *"Alla ricerca dell'anima"*.
Successivamente il Club ha vissuto la serata di chiusura dell'anno lionistico 2022-2023 presso il ristorante "Antica Locanda Corte della Marchesa "in località Carbonarola (MN).
Nella serata si è assistito al passaggio del testimone tra il Dott. Guandalini Adelmo, alla fine del suo mandato di presidenza ed il Dott. Pierpaolo Mazzucchelli, Presidente L.C. per l'annata 2023-24.

ATTIVITÀ E SERVICE:
giovedi 1 giugno alle 21:00, si è tenuto un concerto di beneficenza, organizzato dal L.C. con il patrocinio dell'amistrazione del Comune di Bondeno a favore delle popolazione alluvionate dell'Emilia-Romagna.
Il gruppo swing Jelly and Jam Music Event si è esibito a scopo benefico, nella splendida cornice della sala del centro polivalente di via Fermi. Il numeroso pubblico presente, che ha completamente esaurito i posti disponibili nella sala, e le offerte liberali dei soci e di cittadini, hanno permesso di raccogliere un totale di 4 mila euro che sono stati inviati all'organizzazione distrettuale deputata alla assistenza delle popolazioni alluvionate.
Sabato 3 giugno Il presidente del L.C.Bondeno ha consegnato alla signora Antonella Diegoli, presidente dell'associazione Federvita 'Emilia-Romagna, associazione per la vita, un ecografo marca ESAOTE, modello Mylab Five, corredato di 2 sonde ecografiche. L'apparecchiatura ecografica del valore di 5 mila euro, è destinata all'ospedale di Dassa Zoume nello stato africano del Benin, nell'ambito di un progetto che si occupa della salute delle donne.

Nel pomeriggio di domenica 11 giugno, in occasione dell' OPEN DAY del distaccamento dei vigili del fuoco volontari di Bondeno, un gruppo di soci Lions ha fatto visita alla sede del distaccamento, consegnando nelle mani del comandante Michele Marchetti, due apparecchiature ricetrasmittenti, del tipo ATEX, che hanno la caratteristica di poter essere utilizzati in situazioni di pericolo di esplosione. Questo gesto rappresenta il 7° service ad opera del Lions Club ai vigili del volontari nei 20 anni di attività del distaccamento.
Domenica 18 giugno si è conclusa con la Messa officiata dal dall'arcivescovo di Ferrara–Comacchio, Giancarlo Perego, ed un'intera giornata dedicata alla coralità ferrarese, la manifestazione di musica sacra denominata "Burana Festival". La manifestazione iniziata in novembre 2022, si è svolta con numerosi e significativi appuntamenti, sempre con una nutrita partecipazione di pubblico. La rassegna musicale si è avvalsa della sponsorizzazione del L.C Bondeno, con il patrocinio della amministrazione comunale e della sovrintendenza delle belle arti di Bologna con la collaborazione del conservatorio "G.Frescobaldi" di Ferrara.
Venerdi 23 giugno, in occasione delle varie iniziative relative alla Fiera Matildea, si è inaugurata presso la sede della casa operaia della Società di Mutuo Soccorso di Bondeno la mostra relativa al concorso fotografico intitolato "la bicicletta". Il concorso ha visto la partecipazione di circa 800 opere, arrivate da ogni parte d'Italia, e con l'esposizione delle 27 ritenute maggiormente meritorie, con la premiazione delle prime tre classificate, avvenuta domenica 25 giugno.
Giovedi 29 giugno: i soci del L.C. Bondeno hanno partecipato al momento conviviale presso gli stand della Sagra della Rana di S.Bianca, evento organizzato per la raccolta fondi dedicata alla riapertura della chiesa parrocchiale. Nel corso

del momento conviviale il club ha eseguito un'importante service, conferendo un contributo di 1500 euro nelle mani del Presidente dell'Associazione *"Insieme è Piu' Facile"*, che porta avanti progetti che riguardano le persone fragili, anche attraverso il trasporto delle persone anziane e degli ammalati alle strutture sanitarie.
Continua l'attività delle infermiere volontarie presso l'ambulatorio della Croce Rossa di via Goldoni, con l'esecuzione di prestazioni laboratoristiche ed infermieristiche.
A tale attività si associa l'esecuzione di prestazioni ecografiche con carattere di urgenza, con cadenza settimanale ad opera di un medico radiologo; a tutt'oggi dal 4 marzo, data di apertura del servizio, sono stati sottoposti ad esame ecografico 144 pazienti.
L'attività medica del centro è stata recentemente implementata dalla presenza di un medico ortopedico, il Dott. Daniele Bolognesi, che effettuerà la valutazione in screening di problemi relativi alla postura e all'appoggio plantare nei pazienti pediatrici (2-12 anni).

Chi è il Presidente del Lions Club Bondeno per l'annata lionistica 2023- 2024?

Dott. Pier Paolo Mazzucchelli

Nato a Ferrara il 24-09-1953, laureato in Medicina e Chirurgia il 24-03-1982, presso l'Università degli Studi di Ferrara .
Medico di medicina generale dal 14 ottobre 1984 sino al 30 giugno 2023, attività che ha impegnato tutta la sua vita lavorativa.
Si è occupato della formazione continua dei MMG della provincia di Ferrara.
Ha praticato in gioventù attività sportiva come schermitore, specialità sciabola.
È stato dirigente della società del NUOTO AZZURRO E DEI NUOTATORI ESTENSI in qualità di presidente.
Appassionato di fotografia, si cimenta in tutti i suoi vari generi.
Socio del Lions Club Bondemo dall'ottobre 2015, si è dedicato, in questi anni, alla conoscenza dei vari aspetti del club e del Lionismo.
Intenzioni: proseguire la traccia lasciata dai suoi predecessori.
Tutti, indistintamente, si sono adoperati per perseguire gli obiettivi del Lions Club International. Conscio di affrontare un anno impegnativo conta di servire il Club nel migliore dei modi.
WE SERVE

FANTASILANDIA
Articoli Promozionali
FANTASILANDIA
articoli promozionali
CATALOGO SFOGLIABILE
fantasilandia.eu
RETHINK
REDUCE
REFILL
REFUSE
RECYCLE
ZERO WASTE COOP
CAMPAGNA SOSTENIBILE
ADERENTE
Saremo presenti a
FARETE
6-7 SETTEMBRE 2023
http://fareta.confindustriaemilia.it
fantasilandia.it
Tel: 051/686.11.26 | info@fantasilandia.it

SCHIAVINA
SOLIDA SERENITÀ
IMPRESA DI COSTRUZIONI
SCHIAVINA geom. Marco
Costruttori con passione
dal 1954
Terre del Reno - loc. Sant'Agostino (FE)
Cell. 338 7605745 tel./fax. 0532 846714
schiavinamarco@libero.it
schiavinamarco@legalmail.it
PROTOS SOA OG1 IIIBIS
NUOVE COSTRUZIONI RISTRUTTURAZIONI
ADEGUAMENTI ANTISISMICI IN AMBITO PRIVATO E PUBBLICO
in collaborazione con
SCHIAVINACOSTRUZIONI SRL
PROGETTAZIONE E
VENDITA IMMOBILI
Terre del Reno (FE) - Via Bianchetti
3478253974 Geom. Matteo
schiavinacostruzioni@libero.it